

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Est. anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 4
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 40 - In terza pagina sopra la firma (menzo-

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

E sempre la questione romana

I giornali venduti alla massoneria ed anche la gente ministeriale hanno da tanto tempo ripetuto che la questione romana è morta e sepolta e che non se ne deve più parlare, e viceversa chi è che la fa rivivere e ne fa parlare, è il Governo stesso e la massoneria italiana, che ne dà gli impulsi e le ragioni.

Chi è che ha messo in modo così patente e clamorosa la detta questione, come si suol dire, all'ordine del giorno nello scorso mese, se non la massoneria ed il Governo, festeggiando il giubileo della breccia? Chi è ora che fa discorrere di più e solennemente di esse, se non la pretesa avuta dal Governo, che il Re di Portogallo, non a Monza ma a Roma visitasse i reali suoi zii? Il burbanzoso Crispi non poteva contentarsi che il suo Re ricevesse gli omaggi del real nipote a Monza, senza fare una politica di ostentazione, col dire o Roma o niente. Forse che i sovrani cattolici, per questo dilemma avranno da dolersi molto, se sono costretti a stare a casa loro, e non piuttosto il Governo d'Italia che è costretto a far vedere al mondo, il suo isolamento in causa della questione romana, che esso non vuol risolvere nel senso equo e conveniente?

Un Re, un Imperatore protestante, per visitare il Papa s'accocchia per due volte a partire non dal Quirinale, ma dalla sua ambasciata ed in carrozze da nolo, eppure è contento di andarci così per fare omaggio al Papa, che come protestante riguarda non il suo Capo spirituale, ma un Sovrano superiore agli altri.

L'Imperatore d'Austria ricusa di visitare a Roma il re Umberto e così ha fatto ora Sua Maestà fedelissima, per non fare oltraggio insieme al Papa, al titolo nobilissimo che fu conferito dai Pontefici al Re di Portogallo.

Si riconosce da tutti dunque che il Papa sta sopra agli altri Re, se è degno di tanti riguardi. Si riconosce dunque qualche cosa di anormale nello stato delle cose quali sono fritte in Roma. E questo stato anormale è tale, che è conosciuto da tutto il mondo anche non cattolico; solo il Governo italiano non lo conosce!

Le Società Cattoliche NON ADERENTI ALL'OPERA DEI CONGRESSI non possono dirsi più cattoliche

La tesi è stata già esposta al Congresso di Torino dallo zelantissimo Vescovo di Tortona, ma ecco che un altro Ecc.mo Presule, quello di Brescia, ribatte lo stesso argomento. Ecco quanto dice infatti nella sua ultima pastorale:

«L'altro documento, dice S. E. R., è un Breve al Presidente del Comitato perma-

nente dell'Opera dei Congressi cattolici in Italia.

Il Santo Padre vi raccomanda dapprima la fondazione dei Comitati Diocesani, che - l'esperienza dimostra quanto profittevoli tornino agli interessi cattolici. - La nostra Diocesi, che fu tra le prime ad accogliere la parola del Sommo Pontefice, da molti anni ha già fatto quest'esperienza ed è nostro dovere tributare qui pubblicamente ringraziamenti e lodi al Comitato Diocesano, dal quale ed intorno al quale abbiamo veduto sorgere numerosi e zelanti Comitati parrocchiali. Ma non basta ancora. Vorremmo che quante si possono contare Parrocchie in Diocesi, altrettanti si potessero numerare Comitati, e tutti pieni di vita, di fervore, di attività per la causa santa di Gesù Cristo e della tua Chiesa.

Che se qualche Parroco credesse di aver ragioni affatto speciali di luogo o di persona, per non costituire il Comitato, stiamo attendendo che a Noi le esponga prima della fine del corrente anno, a Noi riservando il giudizio sul loro valore.

Ricordiamo anzi e vivamente raccomandiamo ai M. Rev. di Vicarii Foranei, che nella relazione annuale delle Parrocchie loro soggette, che a norma delle leggi Sinodali (Syn. P. III, c. 4, n. 3) sono obbligati di spedire, debbano pure riferire: - Quali associazioni cattoliche siano stabilite in Parrocchia, quanto numerose e con che spirito e frutto procedono, - (Syn. App. XIII, num. 15).

Raccomanda inoltre il Sommo Pontefice, e non è la prima volta, - che quante sono in Italia Società Cattoliche di qualsivoglia genere, tutte, salva l'autonomia di ciascuna, aderiscano all'Opera dei Congressi Cattolici. -

Niuna certo delle nostre Società Cattoliche, vorrà mancare all'appello, poichè - tutti vedono quanto dall'unione verrebbero rinvigorite le forze cattoliche, tutti sentono che una Società la quale si rifiuti alla chiara volontà del Sommo Pontefice ripetutamente con tanta insistenza manifestata NON HA PIÙ DIRITTO DI CHIAMARSI CATTOLICA. »

DUE STATISTICHE scuole e delinquenza

L'on. Bonghi, nell'ultimo quaderno della Nuova Antologia, ha pubblicato un articolo in cui parla molto male del clero, che, secondo lui, non è capace di rimediare agli errori affastellati dai liberali.

Poi presenta due statistiche abbastanza significanti; citiamo le sue parole:

«I reati, che denotano una immoralità crescente, sono andati moltiplicando d'anno in anno; quelli, per mo' d'esempio, contro il buon costume e l'ordine delle famiglie sommano a 2581 nel 1887 - non si può salire più in su - sommano a 3211 nel 1893; di diffamazione e ingiuria a 18,275 nel 1877,

a 46,333 nel 1893, di truffe e altre frodi a 7527 nel 1890, a 9181 nel 1893.

«Noi abbiamo conosciute le scuole popolari; le pubbliche regolari da 41,433 nel 1881 a 46,569 nel 1892; e le pubbliche irregolari o facoltative da 2361 nel 1883 a 3153 nel 1892; e per conseguenza nella prima gli alunni da 100,854 maschi e 82,072 femmine nel 1887 a 1,193,093 maschi e 1,003,377 femmine nel 1892; e nelle seconde da 39,578 maschi e 26,778 femmine nel 1883 a 53,141 maschi e 42,565 femmine nel 1892. Nè le private son diminuite in complesso; giacchè se in queste i maschi son discesi da 79,116 nel 1871 a 64,784 nel 1892, le femmine son salite da 98,041 a 131,053.

«A molte considerazioni darebbero luogo coteste cifre: ma una sola mi basta. Son cresciute più rapide le cifre dei reati o dei rei, ovvero quelle delle scuole e degli alunni? Non so; quantunque si potrebbe sapere con breve calcolo; certo non son decresciuti i reati via via che son cresciute le scuole.»

E di chi la colpa? «Colpa (risponde il Bonghi) della mancanza d'istruzione religiosa e morale, o non data punto, o data male, onde la scuola è in dissidio colla Chiesa e mal veduta da questa e le due influenze, invece di combinarsi, si osteggiano.»

Ah, ecco una verità! Convieni però sapere che il signor Bonghi, il 31 gennaio 1873, diceva alla Camera dei Deputati: «La scuola laica, se volete intendere per essa quella scuola in cui l'insegnamento di nessuna religione positiva vien fatto, è una necessità evidente dei nostri tempi, non fosse per altra ragione che per questa: che voi non avete più maestri nei quali possiate aver fiducia che essi insegnino davvero quel catechismo che voi imponete loro d'insegnare». (Atti uff. pag. 4752). Divenuto poi ministro della pubblica istruzione, il Bonghi, nella seduta parlamentare del 5 febbraio 1875, ripeteva: «Noi non possiamo oggi, nelle condizioni di mente d'animo dei nostri maestri, obbligarli ad insegnare con serietà e lealtà il catechismo». (Atti uff. pag. 1033).

Ne deriva, dunque, che per avere una scuola educatrice, bisogna infonderci una seria istruzione religiosa; e per averla non c'è altro mezzo che mettere i maestri in grado di darla e affidare tale insegnamento a chi ha la missione di impartirlo come si conviene.

Un deputato contro i deputati

L'on. Macola ha presentato la seguente dichiarazione:

«Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, sui motivi che indussero a colpire con provvedimenti disciplinari l'avv. Tarantola, ispettore di P. S., e gli agenti da lui dipendenti, ravvisando in questa misura, la consacrazione di una forma nuova e intollerabile di privilegio a fa-

vore dei deputati, assolutamente contraria allo spirito democratico della legge e dei tempi. MACOLA.»

Per un deputato non c'è male!

NOBILE PROTESTA

sull'avocazione delle scuole primarie allo Stato

Scrivono da Bricherasio, all'Italia-Corriere:

Poichè questo nostro Comune non gode la felicità di quei popoli che non hanno storia e talora la stampa periodica, e l'Italia-Corriere segnatamente, ci fanno l'onore di occuparsi delle cose nostre, ci piace domandare un posticino ancora nelle sue colonne per dare una notizia, che può interessare anche coloro che vivono lontani da questa amenissima valle del Pellice, divenuta dal XX settembre in poi palestra prediletta dai terremoti.

Ieri ebbe qui luogo una Adunanza consigliare, nell'ordine del giorno della quale vi era tra gli oggetti da trattarsi anche una proposta relativa alle scuole pubbliche elementari; nel processo verbale di quella seduta venne inserito quanto segue: «Il consigliere conte di Viacino chiama l'attenzione del Consiglio sopra un progetto di legge stato testè presentato alla Camera dei deputati tendente ad avocare allo Stato tutte le pubbliche scuole elementari del Regno, e dimostra il danno che ne deriverebbe alla autonomia del Comune ed alla sua libertà di azione, in cose che sono di competenza amministrativa locale, qualora il mentovato progetto ottenesse la sanzione legale; propone pertanto al Consiglio il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di Bricherasio, presa cognizione del disegno di legge testè presentato alla Camera dei deputati tendente ad avocare allo Stato tutte le pubbliche scuole elementari del Regno, e ritenuto che tale progetto è lesivo della libertà e franchigie storiche dei comuni italiani, mentre toglie ad essi il diritto di erogare direttamente a vantaggio degli amministrati i denari dei contribuenti, delibera di presentare collettivamente, valendosi del diritto statutario che gli compete, una petizione al potere legislativo per domandare che il progetto di cui si tratta sia rigettato.»

Questo ordine del giorno venne approvato ad unanimità dai consiglieri votanti, avendo però dichiarato tre consiglieri di astenersi dal prender parte alla votazione.

MATRIMONIO DEGLI UFFICIALI

Scriva il Fanfulla di ieri:

Al Ministero della guerra si prevede che il numero dei matrimoni contratti in contravvenzione alle leggi militari, previsti dall'ultima amnistia, sia maggiore di quello che si supponeva, come apparisce dalle do-

«Si, rispose la sua compagna che non l'aveva visto uscire.

«Non si è avveduto della mia assenza?

«No, perchè anch'io mi sono nascosta appena lo vidi.

«Lasciamogli digerire il suo vino.

E in così dire Rosetta, dopo aver condotto le sue pecore all'abbeveratoio, prese con esse e con Antonietta la strada del villaggio.

Ma nè alla fattoria, nè con Giacomina fece parola delle sue scoperte: era a Lorenzo soltanto che voleva confidare, accompagnandolo nel sottoraneo per metterlo in guardia contro i pericoli, che avrebbe potuto incontrarvi.

Siccome Lorenzo non doveva arrivare che nel pomeriggio, Rosetta all'indomani mattina si recò, come tutti gli altri giorni, al solito luogo del pascolo; ma non vi trovò Antonietta e restò colà tutta sola. Verso le undici, quando il sole cominciò a divenir fastidioso, ritirossi presso il ruscello sotto le quercie il cui fogliame la riparava dai cocenti raggi del sole.

Vi era già da parecchio tempo, ed esclusivamente occupata del suo lavoro di calze e soprattutto dei pensieri che le si aggiravano per la mente, aveva trascurato, almeno da un quarto d'ora, di spiare collo sguardo i dintorni, quando d'un tratto vide un'ombra rizzarsi innanzi a lei.

(continua.)

Compare Miseria

Compare Miseria si recò poscia verso la tavola ove trovavansi le bocchette, delle quali Rosetta non era riuscita a comprenderne l'uso.

«Ed ora, disse egli, riprendiamo una figura più conveniente.

E con uno asciugamani, che stava steso sullo schienale d'una sedia, un angolo del quale aveva immerso in un catino che trovavasi sulla tavola stessa, si fregò più volte il viso.

A misura che procedeva in ciò il colore del suo viso facevasi più chiaro; i suoi lineamenti prendevano un aspetto più giovine e meno ripugnante.

Compinta quell'operazione si avvicinò alla parete, e scelse fra i vari abiti uno che, indossato, gli dava l'aria d'un contadino arricchito.

«Ora, borbottò egli fra sè, sfido a non prendermi per Pietro, il cugino e l'erede dei Chauvelais.

E soggiunse con accento sarcastico:

«E l'inganno sarebbe d'altronde assai scusabile, poichè infatti questi abiti gli appartennero finchè li reai di mia proprietà.

Dopo aver gettato un ultimo sguardo

sullo specchio, prese uno dei cappelli a larghe falde e se lo pose in testa.

«No! esclamò quasi subito; questo non mi va; mi dà troppo l'aria di ciò che sono e l'illusione non sarebbe completa. Eppure questi cappelli, di cui ora non se ne fabbricano più, servirono a teste ben più ardite di quelle d'ora...»

Sembrava si compiacesse di quel copricapo la cui vista faceva fremere d'orrore Rosetta perchè le ricordava le spaventevoli scene del delitto e dell'incendio.

Gettando il cappello di feltro sulla sedia d'onde l'aveva preso, lo rimpiazzò con un altro di forma rotonda da contadino, che completava assai naturalmente il suo abbigliamento; si ripose in tasca l'involtino e la lettera, finì di bere una bottiglia che aveva sturata poco prima, spense il lume e sparve.

Rosetta lasciò scorrere quasi un quarto d'ora prima di uscire dal mucchio d'abiti fra cui erasi nascosta, e allora, senza neppure accendere il lume, perchè già si era a sufficienza impratichita, si diresse verso l'uscita.

Appena si trovò nel fosso, tutte le sue apprensioni, tutti i suoi terrori si dissiparono: sentiva invece impadronirsi di sè una viva gioia che le spuntarono negli occhi lagrime di emozione.

E ne aveva ragione; aveva scoperto che Compare Miseria e l'assassino dei Chauvelais erano una persona sola, ciò che aveva

sospettato, senza averne una prova decisa, fin dal giorno in cui aveva notata l'impronta dei suoi denti sulla mano del mendicante.

«Omai conosceva tutti i segreti di Compare Miseria, tutti i suoi nascondigli e l'indomani avrebbe potuto fornire a Lorenzo, che l'aveva salvata dalle mani di quel miserabile, il mezzo, fino allora cercato invano, di provare la sua innocenza e far cessare le dicarie dei malevoli.

Un pensiero però la preoccupava: chiedeva fra sè che cosa mai intendeva fare Compare Miseria dell'involto e della lettera che aveva portato via, e a che cosa potevano approdare le minacce proferte contro Lorenzo. Ma presto cacciò dalla sua mente queste importune idee, fidente di arrivare a scoprire anche ciò, e fatto il giro delle rovine, raggiunse Antonietta.

«Eccoti finalmente! esclamò costei. Poco fa mi sono mezza sfiatata a chiamarti: perchè non mi rispondi?»

«Perchè non ti ho udita; andai fino al bosco di castagne della fattoria Mauvrais, e di là non poteva sentirti. Ma perchè mi chiamavi?»

«Perchè aveva visto Compare Miseria rientrare nella sua tana.

«Di già?

«Bisogna che abbia bevuto qualche bicchiere di più del consueto se è perfino giunto a sbaghiarsi d'ora.

«E vi è sempre? chiese Rosetta.

mande di sanatoria già presentate e da quelle che ancora devono giungere.

Le unioni illegittime, in rapporto col numero degli ufficiali, sembra sia maggiore nei gradi superiori dell'esercito. Questo spiega come coloro che avevano stretto obbligo di sorvegliare e denunciare le illegittime convivenze dei loro subalterni, siano stati sempre poco rigorosi nell'adempimento dei loro doveri.

Molte domande sono già state inviate ai rispettivi comandi di corpo d'armata per il prescritto parere, e fortunatamente sono stati pochissimi i casi nei quali il Consiglio di reggimento o il comandante di corpo si è pronunciato sfavorevolmente, negando l'assenso per la legittimazione di unioni.

Per questi casi, ripetiamo rarissimi, si provvederà coll'applicazione delle ultime modificazioni introdotte nel regolamento di disciplina.

Il Sapof rende le mani bianche e morbide.

## ITALIA

**Dosdegà — Il delitto d'una bambina** — A Dosdegà presso Alpo di Villafranca, una bambina, Annita Maccacaro, di 13 anni, venuta a contesa con delle compagne della stessa età, e provocata da queste, scagliò la paletta contro di esse, colpendo disgraziatamente alla testa la piccola Vianini Francesca, di otto anni.

Ne derivò tal ferita, che manifestatosi infiammazione cerebrale, la fanciulla in breve morì.

Ieri la Maccacaro venne tradotta davanti al tribunale di Verona. Malgrado la vigorosa difesa dell'avv. Arnaldo Alberti, il tribunale accolse la domanda del P. M. avv. Soriga, e condannò la bambina a 3 mesi di reclusione, da scontarsi in una casa di correzione.

**Genova — Un ragazzo che uccide un ladro mentre stava strangolandogli la matrigna** — L'altra notte in una casa isolata posta nella salita del Fossato San Barnaba ed abitata solo dalla vedova Marcanaro, cinquantenne e dal suo figliastro Giulio di quattordici anni, penetrarono due ladri. Avendo essi fatto del rumore, la donna si destò ed alle sue grida uno dei due si diede alla fuga mentre l'altro si lanciò su di lei afferrandola pel collo. Il rumore della colluttazione fece però accorrere il figliastro giovanetto, che dormiva nella camera attigua. Egli — capito di che si trattava — si era preventivamente armato di un facile carico, e visto il ladro alle prese colla matrigna, gli sparò contro freddandolo sul colpo.

L'ucciso venne riconosciuto per certo Ponte Giuseppe, di Rivarolo, scaricatore di carbone.

Il coraggio del ragazzo viene ammirato da tutti.

**Roma — Un portiere accoltellatore** — A Roma l'altra sera, il portiere di via Mascherino, 14, certo Giulio Pietrolati, venuto a dervio col l'inquilino Valentino Proietti, irruppe improvvisamente nella camera dell'inquilino menandogli una tremenda coltellata al cuore. Il Proietti stramazza morto. Il portiere è riuscito a fuggire. Il vicinato lo descrive come un soggetto poco propenso, mentre compiangere il morto, che era un onesto lavoratore ed un ottimo padre di famiglia.

**Spaccatorino — In Sicilia perdura l'agitazione** — Telegrafano al Giornale di Sicilia che a Spaccatorino ieri i contadini, in numero di circa 800, riuniti in piazza del Municipio, presieduti da una bandiera, improvvisarono una clamorosa dimostrazione girando le vie del paese al grido di « viva il Re, vogliamo la quotizzazione delle terre. » Quindi col massimo ordine riversatisi tutti sulla piazza principale, tennero un pubblico comizio. Parlarono vari oratori, fra cui due contadini, facendo voti perchè presto vengano soddisfatte le loro aspirazioni. Si telegrafò al regio commissario senatore Inghilleri, invocando la pronta quotizzazione delle terre. Non si ebbe a deplorare alcun incidente.

**Spezia — Il disastro nel golfo della Spezia** — Ieri mattina alle ore 7.45 sulla bitta Viterbo, destinata al trasporto di materiale, uscendo

dall'Arsenale avveniva una esplosione del forno della caldaia, causando la morte a quattro fuochisti; fra cui certo Francesco Dimille un superstite dallo scoppio della torpediniera Aquila Rimase ferito pure leggermente il macchinista Testore Domenico.

## ESTERO

**Austria-Ungheria — L'Imperatore d'Austria in Croazia** — Dispacci in data del 14 da Zagabria recano:

L'Imperatore è arrivato stamane, accolto da entusiastiche manifestazioni. S. M. ricevette numerose deputazioni. Rispondendo a un discorso della deputazione di Fiume, l'Imperatore parlò in italiano, esprimendo la soddisfazione e l'interesse con cui seguirà il rapido sviluppo di Fiume.

Rispondendo poi alle deputazioni riunite dei Comitati e delle città della Croazia e della Slavonia, l'Imperatore rilevò il compromesso dell'Ungheria, che, lealmente accettato in questi paesi, offre un sufficiente campo per la tutela e lo sviluppo degli interessi nazionali in Croazia e Slavonia. Soggiunse che il miglior modo per assicurare la prosperità e la grandezza del proprio paese e della patria comune è quello di curare fedelmente gli interessi generali.

Fino dalle ore 11 di stamane, una folla numerosa si radunò dinanzi alla casa di proprietà della comunità serba e dinanzi alla chiesa serba, chiedendo che ne fossero tolte le bandiere serbe. I dimostranti rapero i vetri delle finestre della casa e della chiesa. Intervenne la polizia che disperso i dimostranti a piatonata.

E in data di ieri 15: L'Imperatore assistette nel pomeriggio di ieri alla posa dell'ultima pietra del teatro del Liceo e del Conservatorio musicale e iersera alla rappresentazione di gala al teatro. L'Imperatore fu ovunque entusiasticamente acclamato.

**Germania — Guglielmo II contro il socialismo** — L'Imperatore di Germania, stando a un dispaccio da Strasburgo 14, ha indirizzato a Statthalter il seguente telegramma:

« Apprendo dai giornali che l'industriale Schwartz fu orribilmente assassinato a Mulhouse da un operaio anarchico. Vi prego di esprimere alla desolata vedova i sensi della profonda condoglianza a nome mio e dell'Imperatrice. Ecco un'altra vittima del movimento rivoluzionario suscitato dai socialisti. Possa il nostro popolo prendere una risoluzione energica. »

« firmato: GUGLIELMO ».

## CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA VERGNACCO

14 ottobre 1895.

Viva Maria! Viva Vergnacco! Questo era il grido che unanime e spontaneo erompeva dal cuore di tutti quelli che ieri ebbero la fortuna di assistere alla solennissima sagra della Madonna di Vergnacco. Quivi ogni anno nella seconda domenica di ottobre, Maria viene onorata sotto il titolo di Maria di Misericordia; ma in quest'anno nuove e specialissime circostanze richiedevano una pompa e solennità straordinaria.

Da tempo si desiderava una statua nuova della Madonna. Si propone, si decide di farne la non indifferente spesa. Nonchè uno spaventoso uragano scatenatosi improvvisamente su queste amene campagne nel pur troppo memorando giorno 25 giugno a. c.; distrugge in un baleno tutte le speranze di quei buoni agricoltori, e rendesquallide quelle campagne che poco prima promettevano straordinario raccolto. Che si fa? In qualunque altro luogo, dove la fede e l'amore a Maria non fossero stati sì grandi e squisiti come in Vergnacco, si avrebbe mandato a monte il progetto. Ma in Vergnacco no. Quella buona popolazione piena d'amore per Maria, incoraggiata dal degnissimo Curato, non cede, non si spaventa; s'affida alla provvidenza di Dio e alla protezione di Maria; e quasi — mi si lasci passar la pa-

rola — per far dispetto allo *spiritus procellarum*, prende nuova lena e coraggio; e non più la sola statua della Madonna, ma si provvede ancora una nuova statua del Nazareno, da collocarsi sull'altare, dirimpetto all'altar di Maria, dedicato al Nome Ss. di Gesù. E poi ci vuole il nuovo trono processionale, e poi le nicchie sui due altari per collocarvi degnamente le nuove statue; e poi dipingere e decorare le nicchie e cappelle relative; e poi abbellire il coro; e poi rinnovare la tinte troppo guaste delle pareti e del soffitto della Chiesa; e poi nel mezzo del soffitto rappresentare un qualche fatto della vita di S. Marco, titolare della Chiesa; ma poi anche la facciata della stessa Chiesa restaurarla e renderla più bella; e poi.... un cumolo di lavori da spaventare chiunque; non però il popolo di Vergnacco. Il dire e il proporre è quasi lo stesso che il fare. Tutti si mettono all'opera, tutti a proporzione delle loro forze vogliono concorrere ai lavori della loro Chiesa; in breve tutto si fa con un coraggio, una attività, uno zelo degni veramente dei maggiori encomi. Si provvedono le statue dalla celebre Casa Mayer di Monaco (Baviera); statue quanto si può dir belle e devote, eseguite con tal finezza d'arte da non ismentire la celebrità della suddodata Casa. La Chiesa poi è messa tutta a nuovo, e dipinta e decorata in men che si dice da quel treno-lampo (non sempre però felice nei suoi ardimenti) che è il sig. Napoleone Barbina da Mortegliano.

Ma a tanti lavori per abbellire la Chiesa materiale doveasi pur dar mano ad abbellire anche la Chiesa spirituale dei fedeli col ben disporli alla grande solennità.

A tal fine lo zelantissimo Curato invitò a tenervi un triduo preparatorio di predicazione l'egregio Mons. Pietro Dell'Oste Parroco alle Grazie in Città. Nè la scelta poteva riuscire migliore e più proficua per il bene di quelle anime. L'egregio Monsignore aveva lasciato in Vergnacco tanto affetto e tanto grata memoria di sé, dopo gli Esercizi Spirituali da lui tenuti in sullo scorcio dell'anno passato, che non potea non essere riudita con piacere e con frutto la sua parola. Il fatto lo provò. Le sue prediche furono udite da numeroso popolo che estatico pendeva dal suo labbro; e il buon numero di comunioni fatte ieri coronò in bel modo le fatiche del buon Ministro di Dio.

A benedire le nuove statue e ad enceniarle fu chiamato *naturalmente* Mons. Missitini nob. Tito Can. Penit. della Metropolitana. E dico *naturalmente*; giacchè l'illustre Monsignore ha qui in Vergnacco la sua seconda patria, dove è conosciuto, amato e stimato da tutti; e dove per la prima volta, fuor di città, dovea usare delle insegne della dignità a cui fu innalzato.

Prima della messa cantata secondo il rito prescritto egli benedisse solennemente le statue, aggiungendo sì belle e appropriate parole di circostanza da cavare le lagrime a tutti i presenti. Nulla dirò della funzione che ne seguì, e dei vesperi, che si cantarono la sera; chè mi preme di venire alla solennissima e devotissima processione che chiuse la festa strettamente religiosa, solennissima e devotissima; sì lo si deve dire e ripetere a gloria di Maria. Al vedere quella interminabile fila di uomini in atto dignitoso e devoto; quelle angeliche creature umane, tenere bambine vestite da angioletti che precedevano la nuova statua della Madonna spargendo rose; quell'immagine bellissima di Maria col divin Bambinello sulle braccia, che si avanzava per le vie del

paese parendo sorridere a tutti e benedire tutti; quello stuolo di donzelle e di donne che col cero in mano e recitando devote preghiere seguivano la sacra immagine; quell'immenso popolo che faceva ala alla processione; quelle note soavemente allegre che spandeva nell'aria la banda musicale della Società Cattolica di Gemona; il gaudio, il contento, il vero contento del cuore che si leggeva sul volto dei Vergnaccesi, era tutto un complesso di cose che, dico il vero, dovea spremere le lagrime ad ogni cuore benfatto.

Dopo la processione la surriterita banda eseguì sul piazzale della chiesa sopra un palco appositamente eretto, uno scelto programma. E qui non posso tacere che questa banda, diretta da quell'egregio gentiluomo che è il sig. Elia Elia, si fece onore assai; superò ogni aspettativa e meritamente venne più volte applaudita. Vorrei dir molto.... Auguro che in tutte le processioni cattoliche si chiamino di queste bande che hanno per divisa di servire al solo padrone Iddio; e non ad altri.... A buou intenditor poche parole.

In sulla sera si accesero vari fuochi pirotecnici; dinanzi all'altare dei quali calò improvvisamente una tela con la scritta: « Accetta — o Maria — gli omaggi — che clero e popolo — ti offrono. »

In conclusione fu una festa riuscitissima sotto ogni aspetto e, quello che più monta, sotto l'aspetto eminentemente religioso. A tal segno che in mezzo a tanto formicolio di persone d'ogni età che ivi si trattennero fino a sera inoltrata in allegri convegni, (cosa più unica che rara al giorno d'oggi) non si udì neppure una bestemmia. Davvero, che il vero gaudio, la vera pace, la vera soddisfazione del cuore, non si trova che nelle feste strettamente religiose!

Viva dunque Maria! Viva Vergnacco! Lode a voi, ottimi Vergnaccesi, che tanto amate la Madonna. I sacrifici che per Lei avete fatti in questa circostanza sono scritti nel suo bel cuore. Voi continuate a zelare la gloria di Dio e di Maria sotto la guida illuminata dell'egregio vostro Curato; e Maria, statene certi, si mostrerà sempre con voi madre munifica e misericordiosa.

G. C.

DALLA CARNIA

14 ottobre 1895.

Coronata dal bel sole d'ottobre la giornata di ieri riuscì veramente memorabile per gli abitanti di Forni di Sopra e per quanti ebbero la fortuna di trovarsi in quell'amena e ridente valle. Festeggiavasi colàssù nientemeno che l'ingresso del nuovo parroco scelto nella persona del M. R. D. Fortunato De Santa, e in pari tempo l'inaugurazione di un organo, sorto quasi per incanto mercè l'unione e il disinteresse dei forniesi; e tutto coll'intervento di numeroso clero e di distinti personaggi, tra i quali Mons. Isola Vicario Gen., dott. Valentino Liva, e il prof. Vittorio Franz. Nessuna meraviglia pertanto se attratti dalla novità accorsero in buon numero alla festa i villici dei circostanti paesi.

Ed ecco come procedette ogni cosa. Al mattino anzitutto vi fu la benedizione del nuovo organo, opera ammirabile del non mai abbastanza celebrato artista Beniamino Zanin, alla quale tenne dietro la messa letta dall'ill.mo e Rev.mo Vicario Generale. Durante la medesima il prof. Franz ed il maestro Cossetti da Tolmezzo fecero sentire alcune suonatine che lasciarono la più buona impressione in quanti vi erano presenti. Alle ore dieci si praticarono le cerimonie di rito per la presa di possesso, terminate le quali ascese il pergamo Mons. Vicario e

## 3 Appendice del Cittadino Italiano — STATUTO di una confraternita di tedeschi a Udine, pubblicato dal dott. GIUSEPPE LOSCHI

certamente occupazione per gli animosi, tutti combattevano, e perciò si levavano milizie, e le braccia tedesche avevano la preferenza. Le *societates alamannorum* di M. Villani erano sempre armate e pronte a combattere 1).

Chiamate o non chiamate scesero spesso nel Friuli schiere della Carinzia e di altre regioni fino dal 1251, anno della morte di Bertoldo di Andechs. Ora trattavasi di aiutare il patriarca contro i goriziani, i signori da Camino o i veneziani, ora di far scorta a mercanti tedeschi 2). Terminato il tempo del loro servizio alcuni dei soldati tedeschi rimanevano nelle terre italiane attendendo ad uno o ad altro mestiere. Di tale origine, quanto al padre, fu anche il beato Odorico, minorita di Udine, dopo Marco Polo, il più celebre viaggiatore di quei tempi 3).

Lette queste notizie storiche, ognuno potrà comprendere come per i tedeschi il Friuli dovesse apparire tutt'altro che un paese straniero. In una regione dove per lungo tratto di tempo avevano avuto la signoria principi ecclesiastici di famiglie germaniche, dove erano stati padroni di ampi possedimenti signori alemanni, dove tante tracce di essi rimanevano e nei nomi dei luoghi e nelle costumanze, i tedeschi dovevano sentirsi un po' come a casa loro, e se, mutate le condizioni dei tempi, era cessata per essi l'occasione di esercitarvi le armi, è chiaro che dovevano continuare a giungere sotto le spoglie pacifiche di mercanti, di sarti, di osti ecc.

1) Una monografia che ha attinenza con ciò fu pubblicata dal Sordagna nell'Archivio veneto IX, 1 e segg., col titolo « il conte Artimanno di Warstein al soldo di Venezia, 1356-1362 »; a darle compimento coi documenti v. *Austro-Friulana* 112, 113.

2) *Studi friulani*, p. 96.  
3) *Iohannes Victorien*, presso Böhmner, *Font. rer. germ.* I, 891, anno 1319.

E di questo può dirsi una prova la confraternita istituita a Udine alla metà del secolo decimoquinto, della quale mi propongo di dare alcune brevi notizie prima di pubblicarne gli statuti.

L'origine delle pie unioni note sotto il nome di confraternite è riportata comunemente al secolo decimoterzo, quantunque il Muratori 1) propenda a vedere tracce di esse in Francia fino dal secolo nono. A Venezia le confraternite sembra che sotto il nome di *scuole* vi fossero già nel secolo decimosecondo. Andrea Dandolo nella sua cronaca 2) scrive che nell'anno 1109, cioè nell'ottavo del dogato di Ordelafo, fu trasferito a Venezia il corpo di santo Stefano protomartire, *quod in monasterio sancti Georgii devotissime collocarunt; sub cuius vocabulo innumeri cives scholam celeberrimam perfecerunt*. Francesco Sansovino 3) dice che la prima scuola fondata a Venezia fu quella della carità, e ciò nel 1260; l'anno appresso sarebbe stata istituita la scuola di san Giovanni evangelista.

Comunque sia della origine di questi pii sodalizi, è certo che sul finire del secolo decimoterzo se ne vedono sorgere anche nella metropoli del Friuli. In questo periodo — scrive il dott. V. Ioppi 4) — nel quale, contro la prepotenza dei nobili, la durezza ed avidità dei ricchi borghesi e mercanti, la classe degli operai, degli artigiani, dei contadini, infine la plebe non aveva che scarsa difesa nelle leggi, questa ricorse alla sua protettrice naturale, alla

1) *Dissertationi sopra le antichità italiane*, Milano G. B. Pa-squali, 1751, t. III, p. 596.

2) *Rer. ital.* tomo XII.  
3) *Descrizione di Venezia*, lib. VII.  
4) *Udine prima del 1425*, Udine, tip. Doretii, 1894, p. XII, XIII.

Chiesa, che per le sue ricchezze, per le sue immunità e per i suoi privilegi, era la sola che volesse e potesse venire in aiuto degli afflitti e degli oppressi. Si unirono questi sullo scorcio del trecento a Udine, come nel resto d'Italia, in sodalizi laici che tra noi si dissero confraternite o scuole, delle quali assunsero la protezione i superiori ecclesiastici estendendo ad esse i propri privilegi. Ogni confraternita si poneva sotto la protezione di un santo, e ne solennizzava la festa o nella propria cappella o in una delle chiese della terra.

Secondo una deliberazione del consiglio di Udine, in data 2 agosto 1333, le confraternite della città erano: dei battuti, dei calzolari, di s. Nicolò, di s. Giovanni Battista, di s. Lucia, di s. Caterina, di s. Francesco nel duomo; e nelle singole chiese quelle di s. Francesco presso i frati minori, dei notai, di s. Antonio abate, di s. Pietro di borgo di Aquileia, di s. Giorgio, di s. Gervasio, di s. Cristoforo, di s. Orsola, dei macellai, di s. Pietro martire e di s. Giacomo dei pellegrini, di s. Nicolò di Bari, di s. Sebastiano e di s. Maria di castello.

Una memoria del notaio Antonio Belloni dà nel 1507 le seguenti:

nella chiesa di s. Maria maggiore (il duomo): di s. Maria dei calzolari, di s. Nicolò, di s. Francesco, di s. Giovanni Battista, del b. Bertrando, dei tedeschi, degli slavi, di s. Giovanni decollato e di s. Caterina, di s. Leonardo, di s. Rocco, dei sarti, di s. Marco dei droghieri, di s. Maria dei battuti.

a s. Pietro martire: di s. Maria, di s. Orsola, di s. Pietro martire, di s. Caterina da Siena, del santissimo Corpo di Cristo dei barbieri, di s. Tomaso d'Aquino dei fabbri; nella chiesa del castello: di s. Maria del castello; a s. Giacomo in mercatovecchio: di s. Giacomo dei pellicciai, di s. Cristoforo; a s. Lucia: di s. Lucia, di s. Gottardo;

(continua)

fra la riverente attenzione di una folla sterminata di popolo tenne breve ma eloquentissimo discorso nel quale tratteggiò mirabilmente i doveri, che uniscono i parrochiani al loro Pastore.

Ciò fatto s'incominciò la messa solenne, cantata da sacerdoti dilettanti, i quali sotto la direzione dell'esimio maestro D. Giuseppe Dorigo eseguirono una delle celebrate opere dell'Haller, voglio dire la messa decima. L'Introito poi, il Graduale, l'Offertorio e il Postcommunionio furono in canto gregoriano. Ma il popolo non è ancor pago, ei vuole sentire la voce del nuovo suo pastore. Ecco pertanto dopo il vangelo presentarsi dal pulpito D. Fortunato e soddisfare appieno alla comune aspettazione. Non furono no frasi alti o tonanti e prive di sensi; ma parole che uscivano proprio dal cuore e che a più d'uno cavarono copiose lagrime dagli occhi.

Finita la messa e cantato il *Te Deum* sacerdoti, maestri, cantori non escluse le persone distinte del paese, si ritirarono a modesto banchetto nella casa canonica. In esso regnò sovrana l'allegria e il buon umore destato soprattutto dalla feconda vena del M. R. D. Domenico Tessitori. Svariatissime furono le composizioni sia in prosa che in versi con cui si volle onorare il novello Pastore, tra le quali merita speciale menzione l'epigrafe della casa editrice Pelarini da S. Daniele. In essa si esulta con mirabili maestria la forza d'animo del De Santa — che novello Cincinnato — lasciò i galloni argentati dell'esercito \*) — e la cattedra di docente patentato — nella comunale università — di Forni suo paese — per — assumere semplice pastore — la cura amata di quelle pecore.

Numerosissimi furono pure i telegrammi di felicitazione che giunsero da vari paesi e perfino da famiglie distinte di Treviso.

Levate le mense si ritornò alla parrocchiale dove il prof. Valentino Liva con dotto e forbitissimo discorso fece risaltare la grandezza e maestosità dell'organo ed il significato delle diverse parti che lo compongono. Chiuse infine la festa il canto del *Tantum Ergo* e la benedizione col Venerabile.

Speriamo che un giorno simile si abbia a godere tra non molto in altro paese dello stesso canale.

Carnicus.

\*) Il De Santa fu per tre anni sotto le armi ed alla fine era già arrivato al grado di sergente contabile.

DA MANIAGO

Grave rissa. — La sera del 13 in Fanna di Maniago sorse lite per questioni da poco fra certi Candido Garbato Giuseppe e Marcolina Gravina Antonio. Quest'ultimo afferrò il Candido pel collo lo portava fuori dell'osteria, ove si trovavano, e là dopo averlo atterrato (non si conosce però come sia avvenuto il fatto con precisione), fece riportare al malcapitato Candido frattura di un anello vertebrale. Venne ricoverato in casa in pessime condizioni. I RR. carabinieri procedettero all'arresto del Marcolina e di altro individuo.

DA BUIA

Venne denunciato Baracchini Paolo, il quale, trovandosi in un campo, anziché accompagnare a casa, che dista 50 metri, la figlia Rosa, bambina di 22 mesi, la lasciò andar sola, pur sapendo che c'era un fosso di acqua, la bambina miseramente vi affogò.

DA CASTELNUOVO

Avon Giovanni avendo imprudentemente spinto, di notte, il veicolo a corsa veloce, investì Cleve Pasquale, causandogli varie lesioni guaribili in giorni 15.

Un'ottima trovata. — L'accoppiare l'utile al piacevole è sempre stato il miraggio di tutti i lavoratori. A ciò è riuscito felicemente il *Bisturi* offrendo al pubblico nel suo Ferro-China-Bisturi, un liquore gustosissimo, e che agisce come un ottimo ricostituente contro le varie forme di anemia e cachessie dipendenti da gravi e prolungate malattie.

**Cose di casa e varietà**

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**

DEL GIORNO 16 OTTOBRE 1895  
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.  
Ore 7 ant. Term. 15.2 | Min. Ap. notte 14.4  
Barometro 753. | Stato atmos. Vario  
Vento N E | Press. Staz.

Jeri Vario coperto  
Temperatura: Massima 18.5 Minima 13.6  
Media 16.11 — Acqua caduta mm.

**BOLLETTINO ASTRONOMICOM**

SOLE LUNA  
Leva ore Europa Centr. 6.26 | Leva ore 2.57  
Passa al meridiano 11.52.84 | Tramonta 16.17  
Tramonta 17.21 | Età dei giorni 28

**Omaggi al S. Padre Leone XIII**

Obolo pervenuto alla R.ma Curia:  
Parrocchia di Meduna L. 5 — Id. di Padermo (II.a off.) L. 3 — Id. S. Maria di Corte in Cividale L. 1.90 — Id. S. Giovanni in Xenodocchio in Cividale L. 15 — Id. di

Gagliano L. 10 — Popolazione di Porzuz L. 2 — Parrocchia di S. Pietro di Ragogna L. 4 — Id. di Remanzacco (II.a off.) L. 5.75.

**Sua Ecc. Mons. Antivari**

domenica 20 corr. si recherà a *Flambruzzo* per una solenne funzione sacra, che si celebrerà in quella Chiesa parrocchiale. L'indomani poi amministrerà la Cresima.

La mattina verrà eseguita la *Messa Postuma* del Tomadini e ai Vespri i *Salmi di Mozart*, con organo ed istrumenti ad arco. E ci sarà illuminazione e fuochi artificiali e... tante altre belle cose, di cui avremo agio di parlare, a illuminazione spenta.

**In onore del Conte Gio. Gropplero**

La nostra Deputazione provinciale, ha voluto dare una prova di stima e di affetto al suo Presidente, Co. Comm. Giovanni Gropplero, offrendogli il di lui ritratto in bassorilievo in gesso.

Questo lavoro, che ritrae a meraviglia le sembianze del Conte, è opera del Cav. Giacomo Gabrici il quale faceva già parte della deputazione provinciale; il bassorilievo è rinchiuso in artistica cornice nera.

Chi non ignora con quale disinteresse, premura ed intelligenza il Comm. Gropplero si occupa da tanti anni della pubblica cosa, non potrà a meno di riconoscere che egli ben si merita l'atto veramente gentile dei colleghi.

**Unione Agricola-Cattolica Regionale Veneta**

Nell'ultima circolare della *« Vita del popolo »* è segnato per i perfosati il prezzo di L. 7,50 il quintale posto Venezia e questo prezzo s'intende per perfosati di pronta consegna; per quelli invece di Primavera resta fermo il prezzo di 47 per grado a gradi 14, che corrisponde ad L. 6,58 e quasi certo anche meno. Tanto posso significare in seguito a lettera ricevuta dal Direttore dell'Unione e ciò a scanso di equivoci che, senza questa spiegazione, facilmente potrebbero avvenire.

Udine, 16 ottobre 1895.

Il delegato diocesano E. FERRARI.

**Pensiero gentile**

La ragazzina Teresa Gaspardis di Paolo ieri in occasione del suo onomastico elargì del proprio peculio a questa Congregazione lire 5 (cinque).

La Congregazione, nel mentre si augura che altri possano invitare il lodovole esempio, sentitamente ringrazia.

**Concorsi scolastici**

A tutto il 31 corr. è aperto il concorso per l'anno scolastico 1895-96 a quattro sussidi di lire duecentocinquanta ciascuno a favore di giovani che intendono di iscriversi come alunni presso il R. Istituto di Belle Arti di Venezia. Istanze all'ufficio di Segreteria della Deputazione provinciale di Venezia.

**Pensiero morale**

« Dacché Costantino lasciò Roma al Papa, i regnanti secolari ed i principi non stanno più al loro posto in Roma; essi rassomigliano a stranieri o viandanti che vi passano o vi alloggiano di tempo in tempo. Odoacre con gli Eruli pone fine all'impero d'Occidente, poi i Goti, quindi i Longobardi s'impatroniscono successivamente dell'Italia, ma nessuno pensa a stabilirsi a Roma. Quale forza, quale istinto li respingeva a Milano, a Pavia, a Ravenna? Sentivano che le stesse mura non potevano contenere un Papa ed un Re. »

De Maistre, Du Pape. »

**Una cosa interessante.**

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECK-SCHER seur, Amburgo che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

**Diario Sacro**

Giovedì 17 ottobre — s. Edvige regina. Mercato in Udine 17 e 18.

**ULTIME NOTIZIE**

ROMA, 15 ottobre.

Resta sempre inteso che delle cose d'Africa non si può saperne una riga più in là di ciò che al Governo piace far sapere. Oggi al ministero sono arrivati dispacci del generale Baratieri, ma alla stampa non venne finora data alcuna comunicazione.

Al *Don Chisciotte* pare grave il secondo dispaccio giunto dall'Africa giacché la presenza di ras Olié sulle rive del lago di Ascianghi ci obbliga a impegnare la battaglia colle sue truppe, cui probabilmente si unirono quelle di Mangascià. La sede del generale Baratieri resterà ad Antalo, aspettando egli la colonna Arimondi e attaccando quindi ras Olié se il Governo non gli darà ordini in contrario.

Intanto il *Messaggero* scrive che da notizie raccolte da persone solitamente bene informate pare si pensi a inviare in Africa nuovi rinforzi.

Gli uomini che verrebbero inviati in Africa sarebbero 4000. Fu perciò che ieri Crispi conferei per tempo al Ministero dell'interno col capo dell'ufficio coloniale del Ministero degli esteri, quindi con Sonnino e Boselli. Si prevede una spesa di tre milioni almeno.

Dicesi che Sonnino siasi opposto energicamente, tuttavia l'invio in massima sarebbe stabilito.

Appena giunto a Roma il ministro Blanc, Crispi conferei seco lui lungamente.

Il cardinale Rampolla ricevette il capitano Atkin, segretario del comitato armeno di Londra: lo assicurò che il Papa, impressionato dalle stragi di Costantinopoli e dell'Asia Minore, ha dato già istruzione ai nunzi pontifici presso i vari governi affinché si interessino a favore degli armeni: e aggiunte che tali istruzioni verranno mantenute.

E' giudicato il contegno della *Tribuna* a riguardo del Congresso Francescano cui ha la sfacciataggine di chiamare ridicolo mentre ci fu una processione di 16 mila persone. E osa parlare di indifferenza della cittadinanza e della meraviglia di essa (dov'è dire edificazione) nel vedere fra i terzi in processione un capo divisione del Ministero delle finanze che è da essa segnalato per una... promozione.

I giornali venduti si occupano di notare che il cessante ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, prima di partire chiese ed ottenne dal Papa la benedizione. Si vorrebbe far credere che il suo richiamo è da attribuirsi al noto fatto della bandiera pel solito XX mentre si sa che era già stabilito.

**Baratieri da Antalo**

Si ha da Massaua 15 (ufficiale): « Baratieri ha telegrafato da Antalo 14 che le nostre colonne inseguenti, avendo disperso gli ultimi gruppi nemici rientrano oggi. »

Il generale Arimondi è giunto all'Amba Alagi e si è riunito a Ras Sebat, che si recherà con lui ad Antalo per fare omaggio a Baratieri.

Mangascià è fuggito verso il sud-ovest. Secondo quanto riferisce il Cagnasmac Ailiù Marian (stato ferito e fatto prigioniero a Debra-Atlat), l'ing. Capucci sarebbe libero, ma sorvegliato.

Nulla di preciso circa l'avanzarsi degli scioani. »

**Campagna finita???**

Il *Tanfula* dice col ritorno ad Antalo del generale Arimondi e dei soldati di Ras Sebat, la campagna contro Mangascià si considera finita senza colpo ferire. Il giornale dice che ciò si deve al prestigio delle nostre armi.

Baratieri ha già cominciato a fortificare Antalo.

Dalle mosse degli scioani dipenderanno gli ulteriori atteggiamenti di Baratieri.

**Guglielmo per l'Africa**

Si telegrafa da Torino che il Re ha ricevuto a Valdieri un telegramma dell'imperatore Guglielmo, il quale esprime il suo compiacimento per la nuova vittoria delle armi italiane in Africa ed augura un continuato successo.

**Congratulazioni dalla Francia!**

L'ambasciatore francese, Billot, accreditato presso il Quirinale, in seguito ad incarico ricevuto dal suo governo, si è recato questa mane dall'on. Crispi per compiacersi dei successi delle nostre armi in Africa.

**Il monumento a Vittorio Emanuele**

Questa mane il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole al progetto relativo alla spesa di venticinque milioni per il monumento a Vittorio Emanuele.

**Per il mais guasto**

Una circolare del ministro dell'interno, mantenendo il divieto d'introduzione nel regno, al mais guasto ed avariato, secondo l'ordinanza del 27 settembre, prescrive che ogni carico di mais, proveniente dall'estero, debba accompagnarsi con certificato consolare, attestante che il mais fu spedito di buona qualità, non guasto, né avariato e sufficientemente secco per non alterarsi nel viaggio. Se all'arrivo risulti che parte del carico sia alterato per cause accidentali,

tale parte s'invierà nelle distillerie. Ivi si impiegherà sempre sotto la vigilanza degli agenti di finanza.

**La questione Armena**

Telegrafano da Costantinopoli 15, che tutti gli stazionari, eccetto quello inglese, sono ritornati a Terapia, considerandosi cessata la necessità della loro presenza nel porto.

**TELEGRAMMI**

Berlino, 15 — Lobanoff si recò nel pomeriggio di ieri al palazzo di Hohenlohe, che era assente; poscia si recò al ministero degli esteri, ove ebbe una lunga intervista con Marshall; indi Hohenlohe restituì all'ambasciata russa la visita a Lobanoff.

Rio Janeiro, 15 — Un telegramma da Para annunzia che le truppe inglesi invasero la Guiana olandese presso la frontiera del Brasile.

Madrid, 15 — Lo sciopero degli operai di Ferrol è terminato. Nei disordini di Cadice vi furono sette feriti, fra cui un superiore domenicano. Il governo è deciso a mantenere i diritti della chiesa riguardo le manifestazioni esterne del culto cattolico.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**COLLEGIO-CONVITTO**

ODERZO

Linea ferroviaria Treviso-Motta

Posizione ridente, clima saluberrimo - vicinissimo alla stazione - locali grandiosi con caloriferi - palestra ginnastica - teatro - bagni - cappella elegante.

Elementari - Ginnastici - R.R. Tecniche

Retta mensile L. 35

Direttore

Sac. GIOVANNI REJNERI.

**Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums**

L. CUOGHI Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la **CETRA-ARPA**



Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggìo e diapason.

**ARTURO LUNAZZI** (Vedi avviso in IV° pagina).

**MERCERIA URBANI RAIMONDO**

Piazza S. Giacomo  
ARREDI DA CHIESA  
Baldacchini, Appareamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiocchi oro e argento, ecc.  
SPECIALITÀ DRAPERIE NERE PER ECCLESIASTICI  
Prezzi convenienti

## SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo — UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

**Forniture speciali per Sartoria**

MERCE PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da	L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster	> 6 > 28	Sacchetti alpagas	> 5 > 12
Abiti d'estate	> 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30

Pregiarmi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a Prezzo fisso, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI — *Negoziante-Sarto.*

## OROLOGERIA ed OREFICERIA LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 -- UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

### CASA EDITRICE Via Genova, 3 TORINO **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova, 3 TORINO

Periodici educativi illustrati in associazione per il prossimo 1896.

Vantaggi eccezionali a chi prende l'abbonamento prima del 30 prossimo Novembre.

<b>Il Giovedì.</b> Periodico familiare illustrato. Anno VIII. Si pubblica ogni Giovedì. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.	<b>La vacanza dei Giovedì.</b> Periodico Didattico Educativo. Anno VI. Si pubblica ogni Giovedì. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.
<b>Il novelliere illustrato.</b> Periodico di amene letture. Anno VI. — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.	<b>L'innocenza.</b> Periodico per bambini. Anno IV. — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.
<b>Silvio Pellico.</b> Periodico-letterario scientifico. Anno XX. — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.	<b>La Gara dagli Indovini.</b> Periodico di Sciarade, Rebus, Enigmi, e giochi a premio. Anno XVII. — Si pubblica al 1.º d'ogni mese. Prezzo d'abbonamento — L. 2 per l'Italia — L. 3 per l'Estero.

Dietro Cartolina Postale doppia si spedisce saggio di tutti i nostri Periodici unitamente al nostro grande Catalogo illustrato Ottobre 1895.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA  
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso  
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

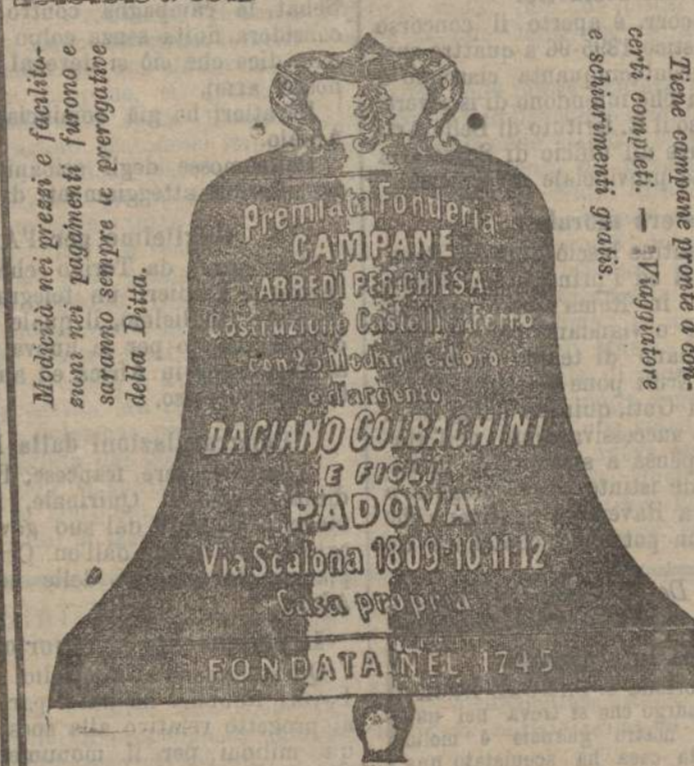
N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

**Malattie d'occhi** La rinomata ACQUA PER GLI OCCHI del chimico farmacista Pucci di Pavullo nel Frignano si usa da 15 anni con effetto rapidissima sorprendente nelle *afalmiiti congiuntivi, blefariti, granulazioni, salsi inveterati, umori densi vischiosi* e processi infiammatori (rossore, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione, ecc.) Rinforza e ravviva la vista, dirada e scioglie appannamenti e nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1,60 e L. 3 franca ovunque contro importo all'autore.  
L. 1,00 e 2,50 in dettaglio - Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

### Premiata Fonderia Campana

MEDAGLIA D'ORO Esposit. Mondiale di Chicago 1894  
DIPLOMA D'ONORE Esposit. Milano 1894



Formisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono - Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. - Riceve campane vecchie in cambio. - Assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono alle campane e assumendone anche le riparazioni o la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campanili. Grande deposito clienti in getto, ottone ed altri metalli

## ARTURO LUNAZZI

UDINE  
BOTTIGLIERIE E FIASCHETTERIE  
Via Palladio N. 2 (casa Cocco) Via della Posta N. 5 (vicino al Duomo)  
STUDIO E DEPOSITO  
Via Savorgnana N. 5

GRANDE ASSORTIMENTO  
VINI E LIQUORI  
NAZIONALI ED ESTERI

SPECIALITÀ VINI TOSCANI

RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI

Rappresentante della Ditta

SCHNABL E C.º DI TRIESTE

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

### LIBRERIA del PATRONATO

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo.  
— Grandi specialità per Reg. 4 —

### CERERIA A VAPORE

MORTEGLIANO (Udine)

Assume qualunque commisione in CERI PARSQUALI, TORCE, CANDELOTTI, CANDELE di ogni dimensione per Chiesa, garantendo perfetta produzione e qualità ottima.

Forte deposito di cera lavorata e da lavorare  
Prezzi mitissimi e da non temere concorrenza  
Si spediscono piccole partite per campione.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — 1895

### IL FERRO MALESCI

è prescritto dai medici per guarire completamente l'ANEMIA, la CLOROSI (colori pallidi) LEUCORREA, (fiori bianchi) AMENORREA, (mestruazione nulla o difficile) TISI, SCROFOLA, tutte le malattie esaurienti ed epidemiche — (INFLUENZA, COLERA, TIFO, ecc., — ed in generale in tutte quelle FORME MORBOSE che provengono da indebolimento ed alterazione della massa di sangue.  
Il Ferro Malesci distrugge radicalmente i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.  
IL FERRO MALESCI si vende al dettaglio in tutte le farmacie del mondo. All'ingrosso presso tutti i negozianti in prodotti chimici. — Esclusivo concessionario tanto in Italia che all'Estero LUIGI GORDINI Piazza del Duomo, n. 14, Firenze.  
Depositi Principali a Udine presso il Sig. Giacomo Comessatti il sig. Giuseppe Gerolami, ed il farmacista Antonio Manganotti.

### ANNUNZIO DI FORTUNA

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire marchi 10 Milioni 981,720.

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 112,000 lotti escono i seguenti premi

PRIMO PREMIO ev. 500,000 MARCHI	46 premi di 5,000 Marchi
1 premio di 300,000 Marchi	106 premi di 3,000 Marchi
1 premio di 200,000 Marchi	226 premi di 2,000 Marchi
1 premio di 100,000 Marchi	822 premi di 1,000 Marchi
2 premi di 75,000-Marchi	1325 premi di 400 Marchi
1 premio di 70,000 Marchi	20 premi di 300 Marchi
1 premio di 65,000 Marchi	132 premi di 200, 150 Marchi
1 premio di 60,000 Marchi	38050 premi di 155 Marchi
1 premio di 55,000 Marchi	7990 pr. di 134, 100, 98, Marchi
2 premi di 50,000 Marchi	7448 pr. di 68, 42, 20, Marchi
1 premio di 40,000 Marchi	
3 premi di 20,000 Marchi	
21 premi di 10,000 Marchi	

che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.  
Il primo premio che nella prima classe ammonta a 50,000 Marchi, annientasi nella 2.ª classe a 55,000, 3.ª classe a 60,000, 4.ª 65,000, 5.ª classe a 70,000, 6.ª classe a 75,000, 7.ª classe a 200,000, e col premio di 300,000 event. a 500,000 Marchi.

Per la PRIMA estrazione di guadagni, ufficialmente fissata costa

il lotto originale intero solo	Lire 8,— cts.
1/2 lotto originale solo	Lire 4,— cts.
1/4 lotto originale solo	Lire 2,— cts.

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) con piano munito del sigillo dello Stato anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Spedisco gratuitamente ed anticipatamente il piano ufficiale, munito del sigillo dello Stato che dimostra chiaramente le meste e la divisione dei prezzi nelle 7 classi.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliano profittare di questa occasione, di dirigere fino

al 31 ottobre a c.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKSCHER senr.,  
BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO. (Germania)